

## IL SINDACATO: TUTELARE I LAVORATORI, ANNI DI ERRORI E DANNI GESTIONALI

# Il Comitato di redazione: il giornale è ancora vivo e vivrà Conte rassicura la Fnsi: massimo impegno del governo

La notizia agli Stati generali del premier. A giorni nuovo tavolo col Dipartimento Editoria

● La notizia della dichiarazione di fallimento delle società Edisud e Mediterranea, rispettivamente editore e proprietario della «Gazzetta Del Mezzogiorno», storica testata pugliese con oltre 130 anni di attività, è rimbalzata anche negli Stati Generali in corso a villa Pamphili a Roma. Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'Editoria, Andrea Martella, che sta seguendo dall'inizio la vicenda, ha ribadito la continua attenzione da parte del governo, a cominciare dal presidente del Consiglio. «Nei prossimi giorni - ha detto Martella - sarà convocato un altro tavolo per procedere con forza nell'operazione di salvataggio del giornale».

Il segretario generale della Fnsi, Raffaele Lorusso ne ha anche parlato col presidente del Consiglio a margine degli Stati generali. «Conte ha assicurato che la Gazzetta del Mezzogiorno ha l'attenzione costante del presidente del Consiglio e che il Governo è già impegnato per salvaguardare la testata e l'occupazione» riferisce.

«Con le decisioni di ieri su Edisud e Mediterranea si volta pagina. Per scrivere una nuova, la redazione della Gazzetta è pronta a fare la sua parte - dice il Comitato di redazione della Gazzetta del Mezzogiorno - per dimostrare che il fallimento è l'epilogo logico di una sequenza di scelte sbagliate, gestioni discuti-

bili, valutazioni distorte, arroganza manageriale il tutto impastato in anni di sacrifici imposti unicamente ai lavoratori della testata. Hanno fallito i dirigenti delle due aziende: hanno determinato debiti e insolvenze anche a carico di giornalisti e poligrafici che nel conteggio degli oltre 40 milioni di esposizioni accumulate lasciano molti stipendi e anni interi di trattamento di fine rapporto. Toccherà alla magistratura - prosegue il Cdr - stabilire se in tutto questo ci sono responsabilità di carattere civile e penale. Per quanto ci riguarda, le responsabilità morali sono chiarissime e vanno in capo agli azionisti che si sono susseguiti in due decenni e alle persone che hanno pagato come dirigenti e dunque come persone di loro fiducia. Inascoltati, per tutti questi lunghi anni abbiamo sempre indicato i rischi che si correvano puntando unicamente sui tagli a fronte di politiche di espansione dei ricavi praticamente nulle. Adesso si volta pagina e grazie alla decisione del Tribunale di Bari, che ha concesso l'esercizio provvisorio, *La Gazzetta del Mezzogiorno* ha la possibilità di continuare ad andare in edicola. Perché il giornale è vivo, e vive nelle mani dei nostri lettori».

«La sentenza di fallimento di Mediterranea ed Edisud, proprietaria ed editrice della Gazzetta del Mezzogiorno,

chiude la stagione delle gestioni allegre e scriteriate» sostengono Fnsi e Associazioni regionali di Stampa di Puglia e Basilicata. «La decisione del Tribunale di Bari di concedere l'esercizio provvisorio va salutata con favore perché scongiura l'interruzione delle pubblicazioni e pone le basi per il rilancio della testata, a partire dalla redazione, e per la tutela dell'occupazione». «L'auspicio è che, ora - proseguono il sindacato nazionale e le due Associazioni di Stampa regionali - il governo assuma con celerità ed efficacia ogni decisione utile a tutelare i posti di lavoro della Gazzetta del Mezzogiorno, accompagnando - tramite il tavolo con la Fnsi già insediato dal Dipartimento Editoria della presidenza del Consiglio - l'iniziativa avviata dai giornalisti per tutelare l'informazione in Puglia e Basilicata e affiancando, con strumenti normativi ordinari, il lavoro che i curatori fallimentari sono chiamati a portare avanti, rimediando agli errori sin qui commessi e per consentire la tutela del pluralismo e dell'informazione in due fondamentali regioni del Mezzogiorno. Fnsi e Associazioni regionali di Stampa continueranno a lavorare, senza clamori e rifuggendo da ogni forma di protagonismo, al fianco delle colleghe e dei colleghi per tutelare l'occupazione e difendere il pluralismo dell'informazione nel Mezzogiorno».